

La Gazzetta del Turbike

www.turbike.it

Tutto il giallo della vita

Trio



Secchezza

***Il Trio Prandi-Pellegrini-Ruggeri domina l'E2.
Secondo copione nelle altre Categorie.
En Plain dei BISONTI (aspettando Frankie Boy)***

IL VERDETTO

RISULTATI DELLA TAPPA MONTEFLAVIO

Siamo arrivati alla vigilia della 47° Novocolli e il gruppo Turbike è oggi impegnato nella 4° Tappa Monumento: "Monteflavio"!!!

Siamo una cinquantina alla partenza e coloriamo di "giallo" il parcheggio che ci ospita a Passo Corese! Mossiere di giornata è Carlo Gobbi che ha un bel da fare per organizzare le partenze di questa tappa "antica", rinnovata e modificata da Paolo Benzi in meglio, perché devo riconoscere che così è stato; passare per Canneto, Quattro venti, Toffia, La Salaria vecchia, costeggiare sotto a Montelibretti e raggiungere Moricone per poi affrontare la dura salita finale, è stato molto bello e "faticoso", soprattutto per coloro che hanno pedalato senza mai risparmiarsi! Poi, la giornata calda e meravigliosa, i colori della natura e i magnifici panorami che si sono aperti davanti ai nostri occhi, hanno completato il tutto! Gli "Eroi" di questa giornata ciclistica possono considerarsi tutti, perché il percorso non era certamente dei più facili ed ha messo a dura prova tutti i Turbikers, gratificandoli poi di un ritorno magnifico, passando per Montorio, Nerola e Acquaviva di Nerola senza dover chiedere troppo alle proprie forze, ma solo chiedendo alla propria bicicletta di riportarci a casa! Infatti, ci si rende conto meglio al ritorno di quanta salita si è fatta all'andata!

Sulla piazzetta di Monteflavio verso le ore 11,30 arrivano alla spicciolata i primi Turbikers riempiendo di "Giallo" il paese!!!

Nella "E1" vince **DE PRADA** col tempo di 2h 14'!!! Al posto d'onore Luciano **CARPENTIERI** a 37"! 3° **BARILARI** a 2'40"! 4° **MARTINEZ** a 2'50"! Poi al 5° posto in ex aequo il Trio composto da **DI POFI**, **MARINUCCI** e **BUCCILLI** con un ritardo di 9'51"!

Nella "E2" vince con uno scatto maestoso negli ultimi metri Andrea **PRANDI**!!!

Il suo tempo però è molto alto e dimostra che questa cate-

goria ha pedalato a riposo ed io aggiungo "ha fatto bene"!!! Infatti 2h 45'12" supera di gran lunga il tempo degli "A1"!!! Al posto d'onore **PELLEGRINI** a 3"! 3° **RUGGERI** a 4"! 4° **BUCCI** a 3'34"! 5° **CASTAGNA** (vittima di una foratura) a 20'12"! 6° **ROSSI** in F.T.M. 7° **GOBBI** (Mossiere) e quindi terzo!

Nella "A1" Vince Emilio **ATERIDO** col tempo di 2h31'02"!!! Al posto d'onore **MICONI** a 2'02"! 3° **CUCCU** a 2'54"! 4° **DATO** e **MELIS** in ex aequo a 13'33"! 6° **FERIOLI** a 21"! 7° **SALVATORE G.** a 23' 8° **CECCHETTINI** e il suo amico **MAURO** a 31'20"! 9° **MARCUS** in F.T.M. Alla tappa ha preso parte anche Marco **PETRELLA** vittima di foratura e rottura del copertone!

Nella Cat. "A2" Vince alla grande Vittorio **BERTELLI** col tempo di 2h 39'20"!!! 2° **CARDIELLO** a 1'28"!! 3° **GOYRET** a 3'20"! 4° **RINALDI** a 7'44"! 5° **GENTILI** a 9'51"! 6° **SALVATORE P.** a 12"! 7° **ZACCARIA** a 13'36"! 8° **RUSSO F.** a 34"! 9° **CE-SARETTI** a 34'30"! 10° **STIRPE** a 37'12"! 11° **PROIETTI** a 43"! 12° **DEGL'INNOCENTI** in F.T.M.1! 13° **SILVESTRI** e **BALZANO** in F.T.M. 2!!!

Alla tappa ha partecipato con successo Amos **ZANON** col tempo di percorrenza di 3h 01' piazzandosi all'ottavo posto! In "A3" Vince la "Piccola/Grande" Antonella **GIORGINI** col tempo di 2h 28'48"!!! Al secondo posto **ORLANDO** a 2'17"!! 3° **CECCANTI** a 9'12"! 4° **RIDOLFI** a 22'16"! 5° **ROMAGNOLI** a 25'22"! 6° **CARRINO** a 30'52"! 7° **MARCHETTI** a 36'32"! 8° **BISCOSSI** in F.T.M.1! 9° **CIAVATTINI**, **RAFFAELLI** e **SANMARTIN** in F.T.M.2! 12° **SCATTEIA** in F.T.M.3.

In questa categoria viene inserito di diritto (spostato da A2) Enzo **CARRINO**!

Si conclude così questa tappa "Monumento" con ritorno in bici a gruppetti ammirando le bellezze della natura circostante!!!

Marcello Cesaretti

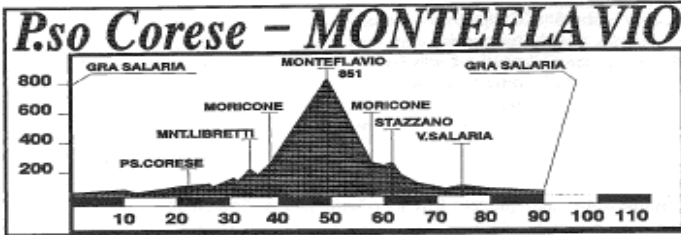
ELITE 1		ELITE 2		A1		A2		A3	
1)	De Prada 2h14'	1)	Prandi 2h45'12"	1)	Aterido 2h31'02"	1)	Bertelli 2h39'20"	1)	Giorgini 2h28'48"
2)	Carpentieri +37"	2)	Pellegrini +3"	2)	Miconi +2'02"	2)	Cardiello +1'28"	2)	Orlando +2'17"
3)	Barilari +2'40"	3)	Ruggeri +4"	3)	Cuccu +2'54"	3)	Goyret +3'20"	3)	Ceccanti +9'12"
3)	Martinez +2'50"	4)	Bucci +3'34"	4)	Dato +13'33"	4)	Rinaldi +7'44"	4)	Ridolfi +22'16"
5)	Di Pofi +9'51"	5)	Castagna +20'12"	4)	Melis s.t.	5)	Gentili +9'51"	5)	Romagnoli +25'22"
6)	Marinucci s.t.	6)	Rossi F.T.M.	6)	Feroli +21'	6)	Salvatore P. +12'	6)	Carrino +30'52"
6)	Buccilli s.t.	3)	Gobbi (auto)	7)	Salvatore G. +23'	7)	Zaccaria +13'36"	7)	Marchetti +36'32"
				8)	Cecchettini +31'20"	8)	Russo F. +34'	8)	Biscossi F.T.M.1
				9)	Marcus F.T.M.	9)	Cesaretti +34'30"	9)	Ciavattini F.T.M.2
						10)	Stirpe +37'12"	9)	Raffaelli F.T.M.2
						11)	Proietti +43'	9)	Sanmartin F.T.M.2
						12)	Degl'Innocenti F.T.M.1	10)	Scatteia F.T.M.3
						13)	Silvestri F.T.M.2		
						13)	Balzano F.T.M.2		

ACCADDE OGGI

MONTEFLAVIO 1994

Turbike 1994 - Seconda Parte

Turbike 1994 - Seconda Parte



8 Ottobre 1994 - MONTEFLAVIO

Turisti oggi al gran completo, c'è anche Elio Prato che rientra dopo un'assenza iniziata dalla tappa di Sambuci del 19 Marzo ed Adolfo Caiazza che non lo si vedeva dalla tappa del Guadagnolo. Elio si sottovaluta, parte senza alcuna convinzione di arrivare su Monte Flavio ma poi ci riesce alla grande. Umberto T. che nonostante allia superato di slancio il suo peso forma diversi chili fa soffrire un po' ma arriva comunque prima di Marcello R. e di Elio P.. Tranquilla come al solito la salita di Giuseppe G., Stefano F. e Nello S. che confermano "ove ce ne fosse bisogno" la loro serietà di sportivi che sanno dosare saggiamente le energie e non abusano dei propri mezzi. Con i Turisti dalla partenza fino ai piedi di Monte Flavio c'è stato anche Luigi Ci. che poi ha salutato il gruppo ed ha seguito gli "AGOBIKE", perchè rinunciare al sottile piacere di mettere in riga qualcuno magari sua maestà il Presidente!?

Ed è proprio il povero Presidente, Marcello C. che militante nella A1 (dove ha preso schiaffoni a ripetizione da tutti), oggi decide di partire con i forti A2 con la speranza di non fare un'ulteriore brutta figura! Così partiti i turisti, alla chetichella si unisce alla A2 e via con loro!

C'è Carlo Silveti in grande spolvero che vuole ben figurare e dimostrare a Carlo G. e Filippo B. che in salita non è da meno! C'è Luigi Bernardini, anche lui in buona vena e desideroso di fare una buona tappa; c'è Domenico Baldelli che zitto zitto "cova" il colpaccio! C'è fabio S. che si aggrega alla comitiva A2 sollecitato dal Presidente!

Così il gruppo raggiunge Moricone senza però non aver sollecitato l'andatura in alcuni tratti sotto a Marcellina e Moricone. Ma oggi c'è in palio la Leader-ship di Carlo Gobbi che dovrà difenderla dagli attacchi veementi di Filippo B.! Infatti è in proprio lui che attacca subito ai piedi della salita e logora la resistenza dei due Carli! Marcello C. vede lo svolgersi della tappa arrancando alle loro spalle ma rimontando poi sul finale grazie ad una condotta meno suicida! Vince Filippo B. che in gran forma domina a Monte Flavio infliggendo 2' a Marcello C.; 3' a

pag 7.6.1

TURBIKE 1994 - SECONDA PARTE

si concluderà ad Oriolo. Al quarto posto ex-quo la coppia Claudio S. e Angelo F. staccati di 1'30"; ottima la loro prova se si considera il ritardo di Alfredo C. (6° a 4'50") e di Valerio B. (7° a 5'50")! Poco allenato Marco D. che accusa un ritardo di 23' a dimostrazione che non si può essere forti in bici se non ci vai! Nell'Elite, marcia trionfale di Luigi Cardarelli che dopo la defaillance di Tommaso Bertolini (ancora indisposto), trova nel giovane Cristiano Pierbattista il suo rivale di turno, ma alla fine il vincitore sarà sempre lui, il "mostro"! Bene Cristiano che dopo il noto infortunio rientra e si piazza alle spalle del Leader! Terzo è Luciano Lodoli a 5' dal vincitore ma che si toglie la soddisfazione di lasciarsi alle spalle staccati di 2' calibri del valore di: Gianluca Santilli, Tommaso Corona e Claudio F. mentre Eugenio Mozzetti (oggi in crisi di pensiero), arriva con 13' di ritardo, certamente un ritardo alla partenza o una foratura le cause di questa insolita prestazione del "lungo moro"!

Si chiude così questa dura tappa Turbike che lascia i protagonisti con molta incertezza di vittoria è quindi aperto il Turbike fino all'ultima tappa! Arrivederci a Sabato prossimo da Fatato per la penultima tappa: Sasso !!



A.A. CLAUDIO SILVESTRI IN GRAN FORMA IN QUESTA SECONDA PARTE.

pag 7.6.3

Carlo Gobbi; 5' a Carlo Silveti; quasi 7' a Domenico Ba.; oltre 10' a Luigi B.! Conquista così la testa della classifica Turbike a due tappe dalla fine! Bravo Filippo ma complimenti a Carlo Gobbi che ha resistito alla grande ed ha ceduto solo a 2Km dalla vetta "saggiamente" limitando i danni e sperando ancora nei propri mezzi nelle tappe che verranno! Qualche calcolo errato per Carlo S. che ha sprecato troppe energie prima della salita finale cedendo poi ai più freschi e forti avversari!

Bene Marcello C. che "ridimensionato" della A2 ha trovato la pedalata dei giorni migliori! Un po' sotto tono e appesantiti Fabio Svaluto che tuttavia porta a termine il duro giro piazzandosi dopo Luigi Bernardini! Nella A1 grande lotta fra Pietro C. e Danilo M. che dovranno provare le loro condizioni; ci sono in gran forma anche Angelo F. e Claudio S. mentre più ammosciato sembra Valerio B.! Ma sarà la tappa a dire la verità! Gruppo compatto fino a Moricone e sulla salita puntuali i primi cedimenti! In verità Marco D. aveva ceduto subito a Marcellina mentre affaticati sembravano Alfredo e Valerio; sulla salita di Monte Flavio hanno tenuto duro Claudio S. e Angelo F. costretti però alla resa a metà cedendo però gradatamente e rimanendo sempre in vista dei tre "assatanati" battistrada! Sull'erto finale del paese scatta il "biondo platino" Luca C. detto "Fignon", incollato a lui c'è Danilo M. che non lo molla ma non riesce a superarlo! Solo pochi metri dietro ecco Pietro C. che non nasconde la fatica e la sconfitta odierna! La classifica è modificata e vede appaiati Pietro e Danilo in uno sprint finale che



Foto 7.6.1 Luigi scrive un'altra pagina nella storia del Turbike

pag 7.6.2



INTROSPETTIVA "E1"

MONTEFLAVIO

Arrivo con Emilio alle 8:35 a Passo Corese. Gli A2 e gli A3 stanno per partire.

Saluto Andrea Prandi e Amos. Dopo allestita la bicicletta, mi avvio verso il punto di partenza. Incontro Maurizio Ruggeri e Claudio Scatteia (il mio grande capitano) con cui scambiamo belle e profonde riflessioni. Facciamo tutto un po' di corsa perché è quasi giunta l'ora di cominciare la gara. ... Via!

Lungo i primi km ci si cammina e ci si chiacchiera sereni con Alessandro di Pofi, Hermogenes, Sandro Marinucci, Claudio Buccilli, Luciano, Mauro... Passa Borgo Santa Maria.

Giunti al P.I. sono preso dal "Civitella's spirit" (Diego è il mio "allenatore": a proposito, grazie maestro!) e decido di forzare l'andatura. Luciano, scherzando, mi chiede se ho fretta... Mi vergogno un po' del mio azzardo e mollo. Dopodiché Luciano scatta... Ho capito... Mauro e io riusciamo a raggiungerlo e continuiamo tutti e tre insieme fino a Quattro venti. All'altezza di Toffia Luciano spinge di nuovo e questa volta solo io riesco a stargli a ruota. È bravo Carpentieri e mi mette alla prova! Poi scendiamo la Salaria vecchia a buon ritmo (confesso ch'è Luciano a tirare la maggior parte del tempo...).

Prima d'Acquaviva superiamo Fabio Gentili. Ma, sorpresa!, nel tratto pianeggiante che precede questo comune è lui a oltrepassarci come un fulmine! Ci stacca e continua per ben 5 km davanti a noi. Quando siamo al piede della salita di Moricone ci saluta con un simpatico "fino qui"... Complimenti Fabio davvero! Mangio una banana. Manca il più duro...

In quel momento dallo specchietto vedo Mauro Barilla-

ri circa 100 m. dietro a noi. È riuscito ad accorciare la distanza e ci sta riprendendo... Mi ricorda la tappa di Tolfa-Sasso in cui fece la stessa cosa, dopo aver scatenato e perso il gruppo. Come nel racconto della lepre e la tartaruga, Mauro (tutt'altro che una tartaruga!) sempre si riprende e riappare, con la sua consueta tenacia e la sua cadenza agile, da mulinello... Grande Mauro! Tuttavia dovrà fare i conti con la salita di Moricone. Infatti, Luciano e io andiamo avanti da soli e giriamo a sinistra nel bivio a Monteflavio.

Appena la strada comincia a diventare più ripida (6%) cerco di andarmene. Per fortuna ci riesco e continuerò da solo fino al traguardo. Malgrado la fretta per arrivarci, posso contemplare il bel paesaggio che ci circonda (solo per questo è già valsa la pena di venire). Saluto alcuni turbikers delle altre categorie; tutti salgono con lo stesso spirito, calmo e esigente al contempo, che contraddistingue il "gioco Turbike".

Nella metà ci aspetta il grande Carlo Gobbi. Ci si arriva uno dietro l'altro, circondando la bella fontana del piazzale di Monteflavio. Poi Sandro, Emilio e io, riscendiamo verso Passo Corese dalla strada di Nerola.

Penso, tra me e me, come sono bravi Luciano e Mauro e tutti quanti! Considero pure che, se fossero venuti Alessandro Luzi, Giuseppe Massaro o Diego Civitella o Sascha o Leo, sarebbe suonata un'altra musica sicuramente. E mi dico sul serio -molto sul serio- che, a prescindere del risultato della tappa di oggi e di tutte le gare del mondo, sono felice di far parte del Turbike specialmente della squadra dei Rinoceronti ...

José Luis de Prada Llusá



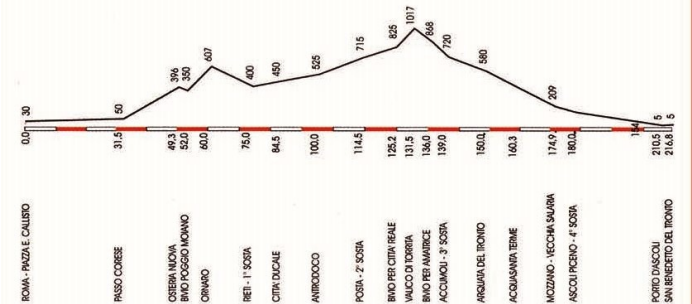
CRONACA

41° EDIZIONE DELLA TIRRENO ADRIATICO RANDONNÉE (GS FRANCHI)

La grande famiglia del Turbike ha qualche figlio lontano che ogni tanto batte un colpo e gli ricorda di essere veramente grande!

Nonostante le mie numerose assenze per inderogabili motivi di lavoro, la maglia gialla è sempre pronta ed anche questa volta con il caro amico Sergio con cui ho condiviso le più importanti imprese ciclistiche, abbiamo deciso di partecipare, dopo tanti anni, nuovamente alla Tirreno Adriatica.

Giornata eccezionale, clima ideale per una randonnée, assenza di vento, almeno per la maggior parte del percorso, strade senza traffico e memorabile organizzazione che il Gruppo Franchi ripropone impeccabile da anni.



Partenza alle 7.00 da Roma e insieme ad altri amici che raccogliamo lungo la strada, alle 9.30 siamo al primo ristoro a Rieti. Bellissima la strada poi per le Gole del Velino, risalendo la Salaria vecchia, senza incontrare macchine fino alle prime terribili e indelebili ferite, che il terremoto ha lasciato in queste terre meravigliose.

E' stata questa un'esperienza particolare, perché nonostante quello che avevamo letto nei giornali e visto alla televisione, la trasformazione del paesaggio, la massiccia presenza di forze dell'ordine a presidiare gli abitati distrutti, la chiusura di tutte le strade che si dipartono dalla Salaria, gli spauriti cartelli che indicano qualche bar riaperto, nel tentativo di dimostrare la ripresa, lasciano a noi veloci ciclisti una sensazione amara e triste. Questo è stato anche uno dei motivi che ci ha spinto a partecipare a questa randonnée. A Posta dopo 114 Km la solita fragrante pizza e macedonia fresca ci viene offerta nella piazza del paese perché il comune è inagibile. Il pranzo anziché ad Accumoli, ormai distrutta, è più in basso a Grisciano, dove giungiamo alle 12.20 dopo 140 Km. D'ora in poi è quasi tutta discesa o pia-

nura, questa volta con un bel vento contrario che specialmente nei 35 Km finali che trascorrono da Ascoli Piceno a San Benedetto del Tronto ci impongono un serrato, ma non sempre rispettato, "trenino".

Alle 15.30 siamo sul lungomare di San Benedetto del Tronto, con le onde che si infrangono sulla spiaggia appena popolata dai primi bagnanti della stagione, per chiudere questa volata in 7.15 ore alla media di 30.1 Km/h su 226 Km totali.

Siamo soddisfatti, emozionati per quello che abbiamo visto e contenti di aver rappresentato il nostro Gruppo Turbike insieme agli altri della Capitale ... purtroppo solo a coloro che erano rappresentati da più di 4-5 davano la coppa ricordo, a noi solo il gagliardetto finale!!!

Alessandro Scoppola



PERLE DI SAGGEZZA

(A CURA DI C. SCATTEIA)

ANCORA GIRO D'ITALIA

"Non c'è Pinot, Non c'è Landa, Né Quintana ma solo uno Squalo che TUTTI se li sbrana" questo il cartello mostrato da un tifoso di Nibali all'arrivo del Giro a Messina.

Ma dire Nibali significa anche dire Vincenzo Nibali il nonno: ha 92 anni, in bici non ci è mai, mai salito, mentre è con la bici che il nipote ha conquistato il mondo. Ha pudore a parlare di quello che una volta era il piccolo Enzareddu: *"si è fatto onore ovunque è andato"*. E la mamma Giovanna è colpita dalla enorme folla accorsa a piazza Municipio a Messina per osannare il figlio, *"È bello, bellissimo"* ed il papà Salvatore, *"Ma da quanto tempo in città non c'era per strada tutta questa gente?"*

E la dimensione semplicemente umana di tutto questo è la foto esposta di seguito. Sono state famiglie semplice quelle di grandi Campioni come Coppi Bartali, Baldini, Moser... la dimostrazione che la schiatta italica della terra degli operai è forte e sana;



La famiglia Nibali, nonno Vincenzo, mamma Giovanna e papà Salvatore all'arrivo del Giro a Messina

Ma adesso proseguiamo andando a pescare in un libricino che io considero un piccolo capolavoro, "Italia provincia del Giro" Di Gianluca Favetto; lo ho già fatto l'anno scorso, vediamo quest'anno cosa pesco per rendere lo spirito delle tappe:

"le fughe non sono nulla, non valgono nulla se non arrivano in fondo. Se ti agguantano sul finale a 20 km dal traguardo, non diventi storia, rimani cronaca".

Ma il Giro è anche lo specchio dell'Italia che si attraversa

"Si specchiano nel Giro le condizioni di due Italie, che sono tre, quattro, cento forse, forse non mille ma quasi. Indivisibili come un disegno, come le macchie del test di Rorschach (test psicologico), dentro puoi veder che cosa vuoi, in genere che cosa sei"

"E qui è tutto, troppo di tutto. Troppa necessità. Troppe divisioni. Troppe lingue. Troppi soldi. Troppi affari. Troppo sperpero. Troppo consumo. Troppi bisogni, finti bisogni, falsi bisogni, veri, vari bisogni. Troppa merce marcia, troppe mele marce, troppi rifiuti, troppa monnezza. Troppa ebrezza e poi niente. Troppi aeroporti, troppi centri commerciali, troppi quartieri residenziali... troppi e sempre troppi pochi... troppe

aspettative. Troppe illusioni. Troppe delusioni. Troppa ferocia. Troppa infelicità. Troppa periferia. Troppa bruttezza. Troppa paura... troppa povertà, troppo profitto, troppo sottosviluppo. Troppo traffico. Troppa fretta. Troppo presto. Troppo tardi... "

Una Italia... che purtroppo adesso non è troppo bella...

Ed allora con questa conclusione un poco spiazzante... alla prossima... ed Alé Alé Alé le Peloton

La Maglia Nera del Turbike Claudio Scatteia



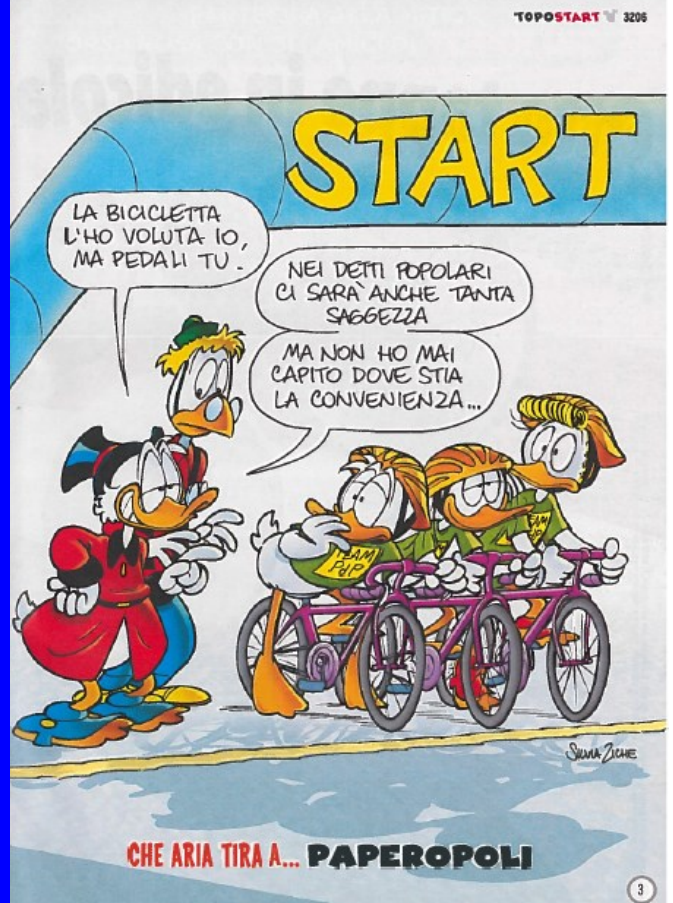
Il passaggio del Giro nei paesi alle pendici dell'Etna



PIT STOP

PAGINA DI RELAX

La migliore della Settimana



IL PIONIERE

LA PROSSIMA TAPPA: MONTORIO IN VALLE (DI A. LUZI)

LUNGHEZZA	58 km
RITORNO	38 km
DISLIVELLO POS.	1451m
DISLIVELLO NEG.	596m
ALTITUDINE MAX	898m
ALTITUDINE MIN.	34m



Quest'anno la 3a frazione del Trittico non presenta la classica salita lunga, come da tradizione, bensì **due salite piuttosto corte** ma **decisamente impegnative**: il Muro Pizzo e Montorio in Valle.

Le due salite, tuttavia, non sono molto vicine l'una all'altra bensì **divise da 12-13 pressoché pianeggianti** del Lago del Turano, che possono scoraggiare una fuga da lontano.

Molto duro il Muro Pizzo,

sono costantemente vicine al 9-10% e in alcuni tratti anche al di sopra.

La parte finale presenta invece alcuni "risciacqui".

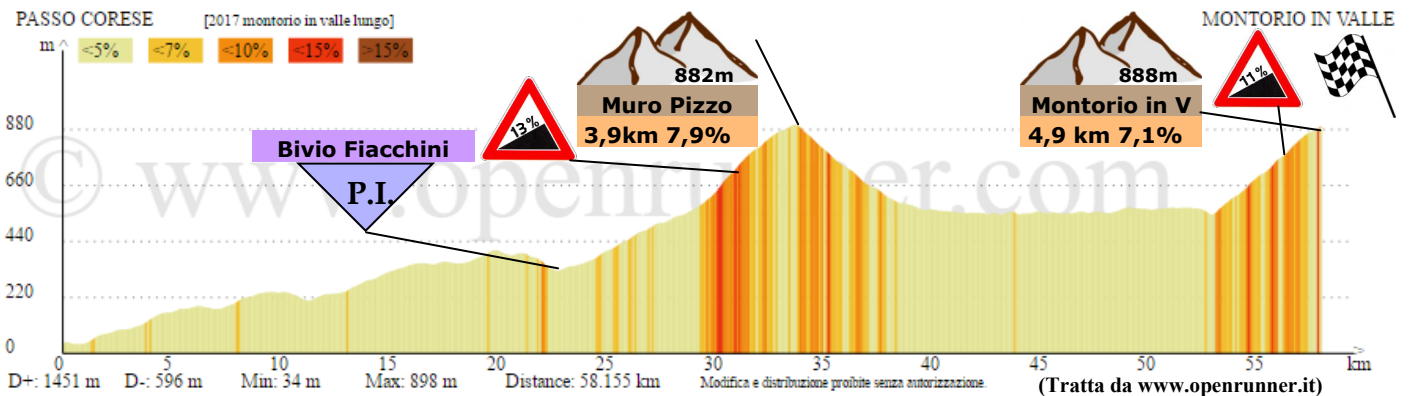
Discesa tecnica verso Colle di Tora, pianura lungolago e si arriva all'imbocco della salita finale.

I primi 2 km non sono durissimi (6-7%, a tratti anche meno), **dopo Pietraforte** invece si incontrano **due tratti veramente duri**, spezzati solo da un breve tratto semplice superato il cimitero. Solo 5-600m precedenti l'arrivo tornano facili.

Sul Muro Pizzo specialmente si consigliano **rapporti parecchio agili**, soprattutto per i meno allenati.

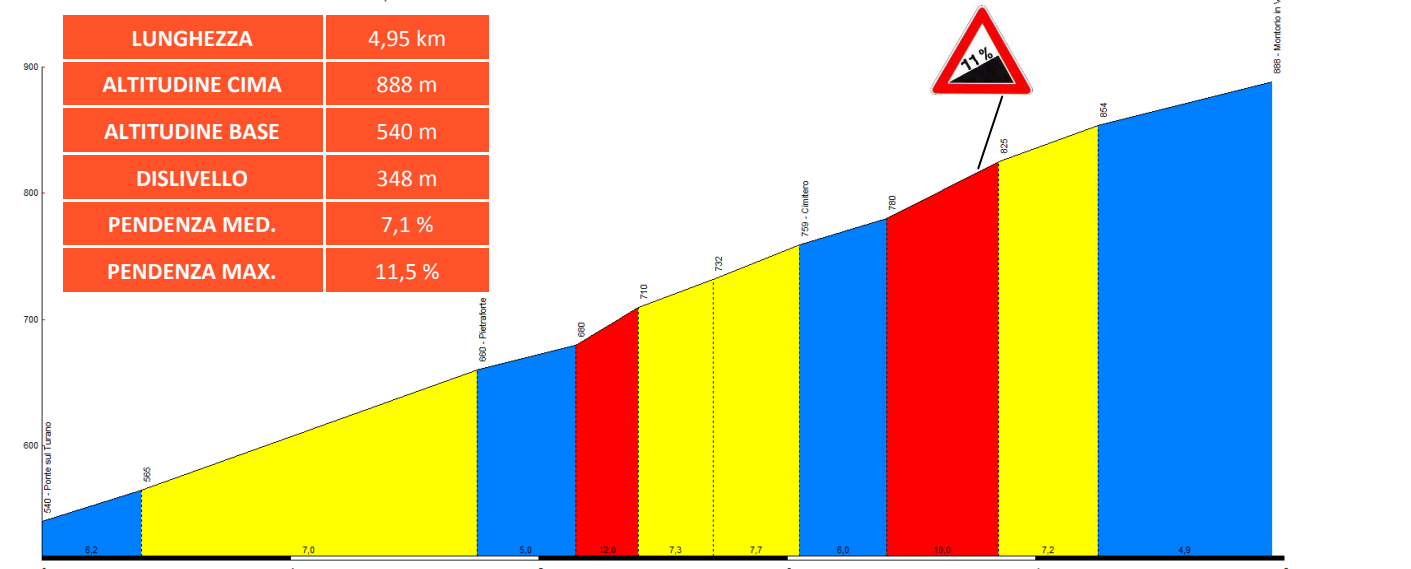
Si decide il "3T"!

soprattutto nella prima parte, dove le pendenze



LA TAPPA ↑ LA SALITA FINALE ↓

Montorio in Valle, da Pietraforte



LO ZINGARO

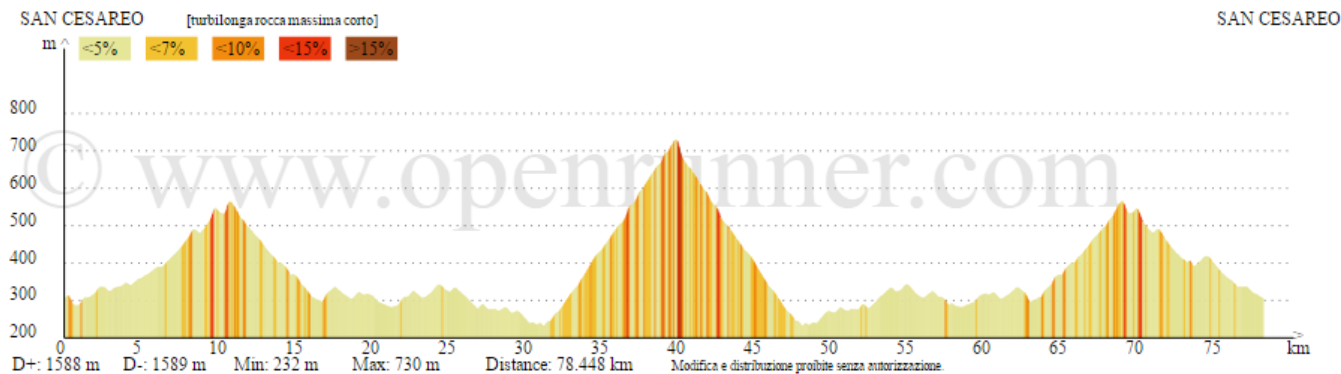
TURBILONGA ROCCA MASSIMA (A CURA DI P. BENZI)

BACK TO CASTELLI

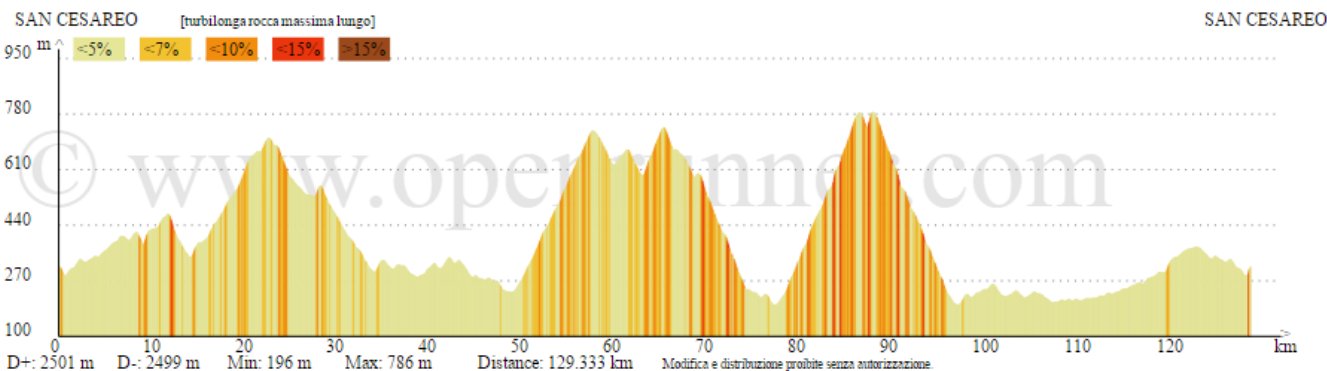
La Turbilonga di Rocca Massima ci darà l'opportunità di tornare a pedalare nella zona dei Castelli dopo lo sfortunato episodio della tappa del 2015. Come sempre doppio percorso: Corto da 80 km circa e 1600 mt e lungo da 130 e 2500 mt. Partenza da san Cesareo e, dopo aver percorso qualche km di Casilina si svolgerà a destra per salire verso Carchitti dove i percorsi si dividono. Il corto procederà per Macere e quindi Artena, Giulianello e Rocca Massima. Ritorno per la stessa strada con taglio alla fine per Colle di Fuori. Salite mai dure, regolari, senza strappi, con un bel panorama tra gli ulivi salendo verso Rocca Massima. Il Lungo, dopo Carchitti gira verso Colle di Fuori, e percorrerà in sequenza Faeta, Montecompatri, Rocca Priora, Macere, Artena, Giulianello e Rocca Massima. Dopo Rocca Massima inizia il bello, con la via di San Rocco che conduce verso Segni, immersi in un bel bosco, con una salita posta a metà strada di un paio di km all'8%. Arrivati a Segni si svolta a destra e si scende verso la via Carpinetana, attraversata la quale ci si dirigerà verso Gorga, una bellissima salita con molti tornanti, regolare ma dalle pendenze mai clementi, raramente sotto il 6%, più spesso intorno all'8/9%. Ritorno attraverso Colferro e la via Casilina (è il fio da pagare, purtroppo, anche se non è la Casilina del traffico cittadino). Direi che i punti interessanti sono Rocca Massima sia per il corto che per il lungo, una salita di poco più di 8km e poco meno di 500 mt di dislivello, molto regolare, con la parte più impegnativa dopo un paio di km, mentre per i "lunghisti" il bel tratto dopo Rocca Massima, nervoso e "senza requie", soprattutto per la conduzione della bici e la salita di Gorga, lunga 9 km con 570 mt di dislivello. Una chicca, per chi voglia: appena scollinati a Gorga, prima di giungere in paese, una stradina a sinistra porta all'osservatorio astronomico... una rasoziata di 300 mt e pendenza che arriva al 22%... una vera "purga" per poi godere del magnifico panorama che s'allarga verso i monti Simbruini.



PERCORSO CORTO <http://www.openrunner.com/index.php?id=5543619>



PERCORSO LUNGO <http://www.openrunner.com/index.php?id=5543604>



PAESE CHE VAI ... CASTEL DI TORA

I PAESI DELLA PROSSIMA TAPPA (A CURA DI P. PROIETTI)

Il territorio dell'attuale comune di Castel di Tora è ricco di testimonianze del passato, in particolare risalenti all'età romana, in gran parte sommerse dalle acque del bacino artificiale costruito sul finire degli anni '30 di questo secolo. Nell'alto medioevo la zona fu fittamente abitata. I centri principali di questa opera di riconquista agraria furono le *massae Nautona e Torana*, nelle quali Farfa ebbe grandissimi interessi. Il castello di Castelvecchio fu donato a Farfa nel 1092 dalla consorceria dei Guidoneschi, protagonisti dell'incastellamento in questo parte della valle del Turano.

Il castello fu però rapidamente alienato dall'abate Berardo II che lo concesse, insieme agli altri donati dai Guidoneschi, ai conti di Rieti, stingendo un patto con loro che il cronista farfense, il monaco Gregorio, definì *in futurum legaliter damnabile*, con i monaci che ancora nel 1116 ne rivendicavano il possesso. Non c'è dato di sapere per quanto tempo il castrum restò in possesso della famiglia comitale reatina. È probabile che sia passato ai Mareri nel XIII secolo, al momento della massima espansione del potere della nobile famiglia cicolana che ne era sicuramente in possesso nel 1250, al momento in cui papa Innocenzo IV restituì a Tommaso Mareri i castelli confiscatigli dall'imperatore



Federico II, per averlo tradito. Dopo le molto travagliate vicende dei Mareri, tornati nel partito degli Staufer, sotto il regno degli angioini, il castello fu trasmesso tra i vari rami della famiglia, finché, il 20 aprile del 1440, fu confermata la donazione di metà di Castel di Tora compiuta da Giovanni Paolo Mareri a favore dei fratelli Giovanni Antonio e Rinaldo Orsini, i quali in seguito entrarono in possesso anche dell'altra metà della quota di cosignorìa castrense. Dopo essere stato scambiato tra i vari rami della famiglia Orsini, il feudo passò, per matrimonio, nel 1558 agli Estouteville, per tornare nuovamente in possesso degli Orsini nel 1570. La loro signoria sul castello cessò nel 1634, quando Maherbale Orsini lo vendette, insieme a Colle di Tora, al principe Marcantonio Borghese per la somma complessiva di 43 mila scudi. Castel di Tora restò in possesso dei Borghesi fino al termine dell'*ancien régime*, quando il principe don Camillo Borghese, il 12 ottobre del 1816, pur essendo ancora in vita il cognato Napoleone Buonaparte e la moglie Paolina, rinunciò ai suoi diritti feudali su Castelvecchio. Alla metà dell'Ottocento, Castelvecchio era abitato da 992 persone che componevano 198 famiglie che abitavano in 194 case. La chiesa parrocchiale, intitolata a S. Giovanni, aveva sette cappelle ed un organo. Feste popolari si celebravano il 27 dicembre ed il 10 luglio, festa di S. Anatalia, martirizzata nella zona secondo la tradizione, quando si teneva anche l'omonima fiera. Nel paese c'erano una bottega di merci diverse, dei forni, due pizzicherie, un macello, un deposito di sali e tabacchi, un'osteria, tre muratori, due sarti, degli ebanisti, tre canestrati, un sellaio, un imbastaro, un sediaro, tre botteghe di ferri lavorati, una mola a grano degli Orsini, la spezieria Villani, un flebotomo, un maestro di scuola, un procuratore presso il governo ed un medico, con uno stipendio annuo di 227 scudi. Le suore della carità assistevano i malati.

Antuni

Per il castello di Antuni le vicende iniziali non differiscono di molto da quelle di Castelvecchio. La sua fondazione, avvenuta probabilmente nei primi decenni dell'XI secolo, fu dovuta all'iniziativa della consorceria dei Guidoneschi, che nel 1092 donarono il



castrum Antoni a Farfa. Le vicende successive non sono note fino al basso medioevo, quando Antuni appare in possesso dei Brancaloni. La famiglia vendette nel 1583 il castello a Paolo Mattei. Il feudo nel 1676 fu venduto al duca Filippo Lante della Rovere. Agli inizi del Settecento passò al marchese Filippo Gentili.

Il 25 ottobre del 1816 rinunciò ai suoi diritti feudali su Antuni la marchesa Margherita Sparapani Gentili Boccapaduli. Pur terminata la giurisdizione feudale, i possessi furono ceduti ai principi del Drago. Nel 19 giugno 1832, Gregori XVI eresse in principato i feudi di Antuni e di Mazzano, in favore del principe Urbano. Antuni, appodiato di Castelvecchio, alla metà del XIX secolo contava 106 abitanti. L'abitato era dominato dal palazzo del principe del Drago, mentre la chiesa parrocchiale, dedicata ai SS. Pietro e Paolo, era piccola e priva di organo. Nel paesino nessuna bottega, soltanto un'osteria. Attualmente la località ospita un centro di recupero per tossicodipendenti.

Fonte <http://www.sabina.it/comuni/castelditora.html>

TURBI GALLERY

TURBILONGA CIOCIARIA



TURBI GALLERY

MONTEFLAVIO

